

# *Attenti ai briganti...*

*...esercito francese in scacco*

*poi 120.000 piemontesi*

**N**el panorama dell'Italia Ottocentesca, la figura del brigante è di grande rilievo. Basta leggere i nomi dei più celebri tra questi personaggi: Gerardo Curcio detto Sciarpa, Mammone, Pane di grano, Panzanera.

Ed il celebre Frà Diavolo, al secolo Michele Pezza, protagonista tra l'altro di una delle più esilaranti comiche di Stan Laurel ed Oliver Hardy.

Due sono i periodi e gli scenari nei quali la storia del brigantaggio è diventata famosa.

Il primo è legato alla presenza francese in Italia all'inizio dell'800 ed ebbe il suo epicentro nelle terre della valle del Liri, a cavallo tra lo Stato Pontificio ed il Regno dei Borboni.

Il secondo scenario è l'Italia del Sud all'indomani dell'Unità d'Italia e le vicende si legano alla celebre "questione meridionale".

In entrambi i casi è evidente che **i briganti ebbero una funzione politica e sociale**: se agli inizi dell'Ottocento **riuscirono a tenere in scacco l'intero esercito francese**, negli anni '60 dello stesso secolo rappresentarono la reazione dei Borboni (ma spesso anche di buona parte della popolazione) alla "liberazione" operata dagli eserciti piemontesi.

A questo lato più prettamente politico del ruolo dei briganti se ne assommò quasi sempre un altro: quello della ribellione contro poteri ritenuti, spesso a ragione, vessatori e crudeli.

In ogni caso, i fenomeni di brigantaggio non mancarono di suscitare prese di posizione molto dure da parte dello Stato e dei suoi rappresentanti.

Il giovane Regno d'Italia, ad esempio, riuscì a debellare la piaga del brigantaggio (almeno ufficialmente) soltanto ricorrendo ad una legge speciale: la legge Pica, del

1861, che oltre ad impiegare gran parte dell'esercito nella repressione dei briganti (si calcola che tra 1861 e 1864 circa **la metà dell'esercito sabauda, cioè 120.000 effettivi, fosse adibito a questo compito**), consentiva l'uso della legge marziale e di pene severissime nei confronti anche dei collaboratori.

Misure forti, dunque, ma che sortirono il risultato sperato: prima del 1870 il fenomeno del brigantaggio nel suo complesso poteva dirsi sconfitto, anche se continuavano a rimanere alcuni isolati casi di ribelli.

Archivio Rivista D'Abruzzo



Brigante abruzzese acquerello di M. De Vito (1830/40)